



**CGIL CISL UIL Emilia Romagna: audizione presso la Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna.**

Ringraziamo anche questa volta il presidente e tutta la commissione per l'opportunità, data alle OO.SS., di esprimere una nostra opinione ed un posizionamento sulla predisposizione del bilancio preventivo per l'anno 2024 della Regione

Come CGIL CISL UIL, prima di pronunciarsi sugli obiettivi e sulle priorità sulle quali si sta costruendo il bilancio regionale, esprimiamo fortissima preoccupazione sulla tenuta del sistema sanitario nazionale e di conseguenza, di quello regionale; sia in termini di equilibrio di bilancio che di tenuta dei servizi pubblici da garantire ai cittadini.

Le risorse che la finanziaria destina sul Fondo Sanitario Nazionale, per il 2024 e per gli anni successivi, seppure in crescita in valore assoluto, non lo sono in valore reale; sono in calo rispetto al PIL e sono sufficienti a malapena a rinnovare i CCNL del personale, non coprono il tasso di inflazione e i relativi aumenti dei costi di produzione dell'offerta sanitaria, a partire da quelli energetici e farmaceutici.

Una dotazione finanziaria che non permette di dare soluzione ai grandi nodi di sistema che così restano irrisolti: non c'è lo sblocco delle assunzioni di medici, infermieri, professionisti sanitari e operatori sociosanitari, fondamentali a garantire un servizio sanitario di qualità e mancano risorse per il potenziamento del sistema salute territoriale e di prossimità.

Si determina, a nostro avviso, una condizione finanziaria idonea a provocare serie ripercussioni anche sul sistema sanitario e sociosanitario regionale, che per noi deve prevedere la centralità del ruolo pubblico.

In questo contesto, è necessario mantenere alta l'attenzione sulla strategia che sta alla base del progetto di legge regionale sulla sanità recentemente approvato dall'assemblea legislativa regionale.

Parimenti, a livello nazionale, preoccupano il taglio sul fondo nazionale sulla disabilità, l'invarianza di risorse sul Fondo Nazionale Non Autosufficienza a fronte dell'incremento dei bisogni per l'invecchiamento della popolazione della nostra regione, la mancata previsione di risorse, per il secondo anno consecutivo, sul fondo affitti e morosità incolpevole che incrementeranno situazioni di difficoltà.

In tale situazione continuiamo a sottolineare le difficoltà sul bilancio della sanità, causato dalle mancate coperture nazionali sulle spese Covid ed energetiche, a cui si aggiunge il contributo chiesto

alle autonomie locali di concorrere al pareggio di bilancio dello Stato, che per la nostra regione ammonta a quasi 45 Mln.

Ci è sembrato doveroso, prima di esprimere valutazioni relative al bilancio di previsione 2024 della Regione Emilia Romagna, inquadrare la situazione generale e le ripercussioni che l'approvazione della manovra finanziaria potrà avere sulla nostra regione.

Valutazioni che così riassumiamo:

- Nonostante il quadro di difficoltà prima richiamato, esprimiamo un giudizio positivo per l'invarianza della pressione fiscale; ciò è reso possibile anche grazie al contenimento delle spese di funzionamento
- È positivo l'intendimento di garantire il pieno utilizzo dei fondi europei, con previsione, nel triennio 2024-2026, di cofinanziamenti per 108 milioni per FESR, 114 milioni per FSE e 130 milioni per FEASR.
- Apprezziamo le misure sulle Politiche per le famiglie e per il sostegno al reddito: a partire dal progetto «Salta Su», volto garantire il trasporto pubblico gratuito agli studenti under 19 di famiglie con Isee fino a 30mila euro; l'abbattimento delle rette dei nidi su tutto il territorio regionale, oltre a nidi gratis in montagna e nelle aree interne.
- È importante il Sostegno agli investimenti pubblici e alle imprese: in cultura, treni e ferrovie, ponti, Tecnopolo a Bologna, edilizia sanitaria, oltre a quelli connessi alla Legge sulla attrattività, alla Legge sulla economia urbana, alla Legge talenti, ma anche quelli rivolti all'internazionalizzazione delle imprese e per il sostegno al credito
- Vanno resi strutturali ed aumentati gli investimenti destinati al dissesto idrogeologico
- È altresì per noi apprezzabile l'impegno a sostegno degli Enti Locali mediante contributi alle Province per le funzioni delegate e alle Unioni per le funzioni associate e per il supporto allo sviluppo, così come il sostegno ai comuni in difficoltà. Positivo il Fondo regionale per la montagna ed il contributo alle ASP
- Pur apprezzando la conferma e la strutturalità del FRNA, rimarchiamo la necessità in fase di assestamento, di incrementare le risorse destinate alle politiche della non autosufficienza.
- Apprezziamo il finanziamento di dieci milioni per il recupero di alloggi ERP. È un segnale importante che si dà ad una delle priorità per le OO.SS., quale il tema delle politiche abitative per tutte le generazioni. Noi chiediamo che, sempre in fase di assestamento, il fondo per l'affitto regionale sia almeno pari a quello previsto per il 2023.

Ci pare che le misure proposte dalla manovra di bilancio siano in linea con gli impegni e, soprattutto, con gli obiettivi che tutti abbiamo condiviso con il Patto per il Lavoro e per il Clima ed in particolare su due fenomeni per noi cruciali, che anche nella precedente audizione vi avevamo segnalato: il cambiamento demografico e il cambiamento climatico.

Il cambiamento demografico ed il relativo calo delle nascite e contemporaneo invecchiamento della popolazione impatteranno nei prossimi anni sui bilanci pubblici ed in particolar modo sul "Fondo Regionale Non Autosufficienza".

Vi sarà pertanto l'esigenza di maggiori costi di gestione, ma anche di ampliare e qualificare i servizi, oltre che la necessità di aumentare i posti delle strutture residenziali destinate alle persone anziane e disabili.

Il cambiamento climatico e ambientale, i cui effetti drammatici si sono succeduti in più di un'occasione e che sono stati evidenziati con l'alluvione della Romagna, ci dicono che oltre alla messa in sicurezza dei territori serviranno adeguate risorse che devono essere messe a disposizione del Governo per la ricostruzione, ma che anche per la nostra Regione, ci sia la necessità di investire con innovazione, verso un modello di sviluppo che metta al centro la coesione sociale e la sostenibilità ambientale, la qualità del lavoro e la legalità.

Bologna 30 novembre 2023

CGIL CISL UIL EMILIA ROMAGNA